

ticha di Ferrara siegua; et in Chiusi era Foresto contestabile con alcuni bergamaschi; inimici erano stati a Pratiego et nulla haveano fatto; solicitava la provisione, etc.

Da Castel Delze di 12, 13 et 14, di sier Zuam Paulo Gradenigo. Dil consulto fato, come dirò di soto più copioso in le lettere di Marco di Sauti; et sier Giacomo Venier, era a Sojano, non ancora zonto.

Di Marco di Santi, di 15 ivi. Come sier Zuam Paulo Gradenigo stava mal; et esser gran neve alta uno homo; era morto uno per strada e non si catava qualli volesse andar a Bibiena ni a l'Averna; hanno nova Frachasso si parte per Lombardia; et era sta terminato mandar 225 ascolani, 200 perosini et Ramazoto contestabile nostro vol haver altri 125 comandati et 150 nostri et andar a Vergareto a socorrer quel loco, et haviano mandati guastatori per conzar le strade; et lui Marco saria andato, ma il proveditor Gradenigo non volea per esser in leto; et di ducati 8000 apena li restava 4000; et Viteloze Vitelli era andato a Civita di Castelli a far fanti; inimici esser a la Pieve con pochi fanti, e Frachasso si parte di certo, et il conte Checo fa fanti a ducati uno per uno; Zuam Paulo Bajoni è andato a Perosa per far fanti, in zorni 8 dia tornar. *Item*, haveano da Fiorenza, per uno parti a dì 9, quella terra esser in gram confusione, con difficultà si traze danari e si parla in circuli secreti.

Da Ravena di 16. Come erano venuti li quelli tre da Forli, dicendo voleano dar la terra a la Signoria, ma le roche erano in dubio di averle per esservi assa vituarie; fo ordinato credenza.

Da Riva di sier Hironimo Baffo proveditor. In materia di biave, la qual non fo letta, ma iterum replichoe, et perhò sarà scritta.

Da poi disnar fo pregadi et fo leto tra le altre una lettera di Bibiena di Zuliano di Medici al suo secretario, di 13, trata di zifra; avisa li successi e lui sempre scrive la verità, et che fiorentini voleno metter la cosa di Pisa in man dil re di Franza, ma si el ducha di Milam li dà ajuto seguirano la guerra; perhò voria la Signoria facesse gajarde provision al presente, perchè tanto più facile saria l'acordo. Or tutti de' Medici erano stufi.

Da Ferrara dil vicedomino, di 16. Come havia ricevuto lettere nostre che li cometea non se impazzasse in la materia di le pratiche, etc. Lui obediva e chi li diceva nulla rispondea non saper; ma che la causa di l'odio dil ducha e lui era per le cosse havia scritto a la Signoria, sichè el sa ogni cosa, *tamen* non resterà di scriver il tuto.

Et li savii in cheba consultono la risposta a Ferrara a Zacharia, et di mandar Zuam Mato era contestabile a Crema e venuto qui in Cypro con 300 fanti zoè page di Guazo, el qual dimandava molte cosse adeo non fu mandato. El principe non fu in pregadi.

Fo posto parte per li consejeri, zoè sier Francesco Foscarini et sier Marco Antonio Morexin el cavalier et io Marin Sanudo savio ai ordeni, atento le cosse nostre di l'arsenal andavano mal, che l fusse electo ozi in questo consejo uno terzo provedador a l'arsenal, con l'autorità che quello che per do di l'oro fusse facto sia fermo; et sier Lunardo Griman proveditor andoe in renga a justificarsi di ducati 1000 prestati, etc. *tamen* non potendo dir altro laudò la parte; io andai in renga per justificarmi non havia ditto per dir mal; et la Signoria mi mandò a dir per Zorzi Negro secretario che non bisognava risposta; et cussi andò la parte 4 non sincere, 34 di no, 121 di la parte; et fono tolti 7. Rimase sier Hironimo Venier fo governador di l'intrade q. sier Beneto el procurator, qual non veniva in pregadi, ave 86 balote, da sier Hironimo Pixani fo capitano a Bergamo 77, et cussi introe.

Ancora fo messo per li savii parte di scriver a Ferrara a Zacharia, come dovesse solicitar la conclusion et statum rescriber il tutto; *tamen*, el consejo eridava li fusse da licentia: ave 2 non sincere, 73 di no et 97 di la parte, et fo presa, et se nium contradiva et fusse posto dar licentia, avea tutto il consejo.

A dì 19 zener in collegio. Vene uno messo dil conte Ranuzo di Marzano qual dimandava la resolution di la Signoria nostra zercha darli condotta, ziochè el dimandava; et per el principe li fo dato bone parole con speranza, et expedito se ne andasse. È da saper quel conte Ranuzo era a soldo di fiorentini.

Vene l'orator di Napoli in materia de li grani fono tolti per sier Andrea Loredam capitano di le nave, su la nave di maistro Menoli che fu presa, quali erano di suo fratello; et zà per la Signoria fo scritto a Saracosa li fossero resi, qual il consolo rispondeva non haver grani di raxon di la Signoria: fo ordinato aldir el dito sier Andrea Loredam, et che venisse la matina in collegio.

*Item*, fo parlato di certo merchado volea far sier Alvixe Contarini q. sier Ferigo con li proveditori a le biave, di biscoti; et perchè il tempo era longo non piaque al collegio, et li savii ai ordeni stete dentro.

Da Ferrara di Zacharia di Fresehi, di 16. Di colloqui abuti con Zuam Alberto et Zuam Lucha primo homo apresso il ducha, lo qual li ha dito: si la